

OSSERVAZIONI. Specie circumboreale, sulle Alpi da poco frequente a rara, ma anche poco osservata per le ridotte dimensioni e l'ambiente in cui vive. Popola boschi densi, soprattutto di peccio, abete bianco o faggio, su substrato ricco di humus, da acido a neutro.

Mentre in FI non si riscontra materiale relativo alla Valle d'Aosta, in TO vi sono alcuni reperti. Un primo campione è di Santi, che lo raccolse in Val Sapin (Courmayeur), sopra Plan Gorret al di là di La Suche, il 7 agosto 1899. Un reperto di Peyronel, Dal Vesco e altri, del 13 giugno 1953 è invece relativo al bosco di Sylvenoire, tra Lillaz e Cogne, di cui è la riconferma la prima delle due segnalazioni riportate in questa sede; il ritrovamento di Peyronel è pubblicato anche in *Allionia* (1 [2]: 239-246, 1953). Dal Vesco ha inoltre fotografato la pianta in Val Ferret il 15 luglio 1969 all'Arnouva «all'altezza dello Châlet Val Ferret, ai magini della pecceta».

Allo stato attuale delle conoscenze, in Valle d'Aosta *Corallorbiza trifida* sarebbe dunque nota solo per le zone di Cogne e di Courmayeur.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 155.

G. Rotti, Via Olivieri 7, Milano.

155. *Matteuccia struthiopteris* (L.) Tod. (Athyriaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Bassa valle di Gressoney, Fontainemore, bordo della strada per Pillaz, nei pressi di Chuchal, altitudine 1120 m, 1 agosto 1993, G. Rotti (oss.); ibid. 29 ottobre 1995, G. Rotti (in erb. Rotti; in erb. Museo Reg. Sc. Nat., Saint-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1311).

OSSERVAZIONI. Specie circumboreale, sulle Alpi poco frequente e diffusa soprattutto nel settore orientale. Piuttosto termofila, popola boschi e schiarite, in luoghi umidi. Secondo le carte distributive in Jalas e Suominen (*Atlas Florae Europaeae*, 1: 94, 1972) e Welten e Ruben Sutter (*Atl. distrib. pterid. e fanerogame della Svizzera*, 1: tav. 63, 1982), mancherebbe sulle Alpi francesi e in Svizzera sarebbe presente solo nel Canton Ticino; Valle d'Aosta e Piemonte rappresenterebbero il limite occidentale di questa specie nell'Europa centro-meridionale. Hess, Landolt e Hirzel (*Fl. der Schweiz*, 1: 100, 1976) la indicano genericamente per la Valle d'Aosta, senza specificare la località, che potrebbe però anche riferirsi al settore canavesano della regione, dove le condizioni ambientali sono più favorevoli (è presente, ad esempio, in Valchiusella).

Negli erbari di TO e FI, come nella bibliografia floristica valdostana fondamentale, non sono stati trovati reperti o note relativi alla Valle d'Aosta; la stazione segnalata in questa sede risulterebbe dunque la prima posizionabile con sicurezza entro il territorio della Valle d'Aosta in senso stretto.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 156

G. Buffa e L. Miserere, Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università, Viale Mattioli 25, 10125, Torino.

156. *Carex pauciflora* Lightf. (Cyperaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

Ritrovamento avvenuto nel corso di indagini commissionate dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta.

REPERTO: Bacino del Ruitor, rocce fra Comba Thuilette e Comba Sizeun, al bordo di laghetto circondato da stagni, altitudine 2000 m, settembre 1996, G. Buffa e L. Miserere (in TO-HP). Numerose altre stazioni più ridotte lungo le pozze che costellano le rocce montonate in questa zona, a quote comprese fra 2000 e 2040 m slm.

OSSERVAZIONI: Specie circumboreale che vive nelle torbiere oligotrofiche, rarissima in Italia, nota solo nelle Alpi per poche stazioni dal Trentino al Cuneese. In attiva regressione per distruzione progressiva di questi habitat, considerata vulnerabile dal *Libro Rosso delle Piante d'Italia* (Conti F. et al.,